

Il Segretario	Segr. Amm.va	Il Segretario	Il Presidente
Dott.ssa Nicoletta Fabbri			Nicola Benvenuti

*Nicoletta Fabbri*

*Nicola Benvenuti*

**DELIBERAZIONE N° 10023/13**

**Oggetto: Mozione riguardante alcuni temi quali contributi preventivi alla formazione del regolamento Urbanistico.**

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica in ordine all'art. 49 d.l.gs.n° 267/00 Il Dirigente del Servizio Quartieri Dott.ssa Anna Bini .....	Vista la regolarità contabile si attesta la copertura finanziaria il Dirigente del servizio Ragioneria .....
--	---

<b>DELIBERAZIONE</b>	<input type="checkbox"/> Quartiere - art. 47 Statuto	<input type="checkbox"/> Interp./Interrog. - art. 48 Statuto
<input checked="" type="checkbox"/> Proposte - art. 48 Statuto	<input type="checkbox"/> Parere - art. 49 Statuto	<input type="checkbox"/> Servizi di base - art 50 Statuto

<b>DA TRASMETTERE A:</b>	Assessore Decentramento	<input checked="" type="checkbox"/> Segreteria C. di Q.
<input checked="" type="checkbox"/> Albo Pretorio C. di Q.1	<input checked="" type="checkbox"/> Pres. Consiglio Comunale	<input checked="" type="checkbox"/> Albo Pretorio A.C.
<input type="checkbox"/> Legale e Contratti	<input type="checkbox"/> Direzione Ragioneria	<input type="checkbox"/> Assessore Lavori Pubblici
<input type="checkbox"/> Assessore Sport	<input type="checkbox"/> Assessore Sicurezza Sociale	<input type="checkbox"/> Assessore Cultura
<input type="checkbox"/> Assessore Pubblica Istruzione	<input type="checkbox"/> Assessore alla Mobilità	<input type="checkbox"/> Affari Generali – AA.OO.II
<input type="checkbox"/> .....	<input type="checkbox"/> .....	<input type="checkbox"/> .....

**ADUNANZA DEL 20 giugno 2013.**

Presiede il Consiglio il Presidente del Quartiere 1 Nicola Benvenuti, svolge le funzioni di Segretario la Responsabile della P.O. Supporto Attività Organi Istituzionali del Quartiere 1 dott.ssa Nicoletta Fabbri, fungono da scrutatori i Consiglieri: Riccardo Sansone, Ornella Grassi, Emanuele Corti Grazi.

Il Presidente propone l'approvazione della seguente deliberazione:

Oggetto: Mozione riguardante alcuni temi quali contributi preventivi alla formazione del regolamento Urbanistico.

**PREMESSA**

Il contributo che il Quartiere può dare per la formazione del R.U. rientra in quella iniziativa di Consultazione che l'Amm.ne Com.le ha inteso intraprendere con i Quartieri e con le rappresentanze della Società Civile, nelle sue varie forme e strutture.

Esso è costituito da una selezione di argomenti/problematiche su cui il Quartiere si vede impegnato quotidianamente sia nell'ascolto diretto dei cittadini, organizzati e non, Associazioni, Enti, rappresentanti della Società Civile e portatori di interessi, sia attraverso i "Consigli Aperti". Ulteriori momenti di effettiva partecipazione organizzata con il Quartiere da "Toscana Concilia" e la Prof. Susan George, ed in aperta collaborazione con l'Università per sviluppare temi inerenti il territorio. Ma anche nel rapporto con la stessa Amm.ne Com.le attraverso le due massime rappresentanze di gestione del territorio quali sono l'Assessorato preposto e la stessa III° Commissione Urbanistica.

In questa fase trattandosi di un contributo alla formazione/programmazione del Reg.to Urbanistico ci siamo soffermati, privilegiandoli, su alcuni grandi temi che a nostro parere devono assumere una maggiore centralità nelle scelte generali per la città. L'attuale compagine sociale e la sua rappresentanza sono comunque chiamati a trattare e valutarne il peso e l'incidenza sul Centro Storico perché queste e ne condizionano, in prospettiva, la vivibilità e la sostenibilità.

Solo alcuni dei diffusi temi a carattere più puntuale, e spesso di intensa attualità, sono stati messi in evidenza. Infatti buona parte di loro discendono e dipendono da alcuni dei grandi temi trattati, riservandoci di trattarli in una fase di verifica immediatamente successiva e con maggiori approfondimenti, senza escludere la vera e propria fase delle "Osservazioni al Piano", dopo la sua adozione da parte del Consiglio Comunale.

#### **RICONVERSIONE DEI CONTENITORI DISMESSI:**

Il riconosciuto ruolo internazionale di Firenze, per la sua eccellenza nelle testimonianze Storico-Artistico, nella Produzione Culturale e nell'Alta Formazione, deve avere una sempre più qualificata e crescente rispondenza organizzativa, consolidamento e rilancio nella città, nelle varie forme dell'arte e del patrimonio artistico, di quello culturale dell'architettura, della musica, del teatro, della danza, del cinema e dei saperi, ecc..., vissuti dalla città come fattori di sviluppo e non di semplice passivo ed autoreferenziale "sfruttamento".

Un impegno che richiede una autorevolezza politica, capacità ed una volontà che va oltre la realizzazione di ogni singolo, pur necessario, temporaneo obiettivo. Abbiamo davanti la possibilità di intraprendere una rifondazione della Cultura e dell'Alta Formazione in termini di "sistema" in un unico "progetto strategico", con il coinvolgimento degli Enti locali e territoriali, Fondazioni, Istituzioni, grandi Servizi Culturali, Centri di Ricerca, ecc..., ed il coinvolgimento dei "Laboratori" intrapresi dalla Società Civile.

In questo senso estremamente positiva è stata la sottoscrizione dell'intesa fra il Ministero dei Beni Culturali ed il Comune per destinare alla città il 20% degli introiti dei biglietti del Polo museale fiorentino, da destinare al sostentamento della cultura.

Riteniamo che alla stessa stregua cosiddetti "contenitori" e complessi storici vuoti o in corso di dismissione, di proprietà pubblica (soprattutto) e di proprietà privata presenti nel territorio del Quartiere 1, rappresentano una risorsa ineguagliabile ed irripetibile per raggiungere ulteriori ed utili scopi a beneficio della città e del territorio passando attraverso le Istituzioni Culturali.

Il patrimonio immobiliare delle dismissioni infatti occupano spazi strategici per la riqualificazione urbana il cui Valore va molto al di sopra del valore pecuniario degli stessi beni che lo costituiscono

La programmazione della loro progressiva utilizzazione rappresenta uno dei compiti più alti che una Amministrazione possa darsi: nel caso di Firenze, con il peso culturale nazionale ed internazionale che la città rappresenta, valorizzare questo patrimonio in termini di utilizzazione per la città "della Cultura", significa investire sul futuro e sulle future generazioni.

#### **- Aree e immobili dismessi;**

Sono almeno 16 i complessi architettonici di proprietà pubblica dismessi o in dismissione, di cui 12 situati nel Centro Storico, per una superficie complessiva di oltre 420.000 mq. (Piano Strutturale)

Con il nuovo Regolamento Urbanistico sarà opportuno non disperdere questo patrimonio architettonico che, pur nelle difficoltà di collocazione, stato di conservazione e appartenenza, rappresentano una opportunità storica per dare una risposta e risollevare le sorti delle Istituzioni Culturali, sulla base delle loro esigenze e proiezione verso il futuro. Un compito che, tramite vincoli di destinazione, l'A.C. potrebbe indurre/concordare con gli stessi Ministeri proprietari dei complessi

immobiliari e nel contempo Titolari di alcune delle Istituzioni, a ricercare una soluzione “interna” alle esigenze di queste ultime.

Nel contempo, vista la totalità del patrimonio in dismissione, la stessa proprietà avrebbe comunque un grande spazio in termini di investimenti finanziari nell’ambito della residenza, dell’housing sociale, dei servizi, della stessa cultura, nel rispetto delle mission dello stesso R.U.

Posta la necessaria premessa di una attenta lettura della realtà socio-economica, culturale, produttiva, della città, e solo a titolo esemplificativo, ricordiamo il complesso Barocco dell’ex Tribunale di S. Firenze, quale punto nevralgico di una riconosciuta centralità storico-culturale, a cui corrispondere alte funzioni di valenza nazionale ed internazionale; ed il complesso della Manifattura Tabacchi che, al di là della capacità di contemplare alcuni legittimi interessi di natura privatistica all’interno di una seppur plurale destinazione, ha la dimensione (vocazione ?) della agognata “Città del restauro”, vanto e distinzione di una città, che da oltre cinquant’anni attende una organica soluzione, che può imparentarsi anche con alcune attività della Biblioteca Nazionale. Ma anche la nobiltà di una “Città della Scienza” , all’insegna di un effettivo decentramento nel tessuto della città, che riporterebbe all’attualità una storica tradizione locale e regionale della nostra cultura scientifica. Ma la pluralità delle destinazioni deve contemplare anche attività culturali per i cittadini del Q1 e del Q5, con una Biblioteca Multimediale, la “Piazza Emeroteca” con i relativi servizi al cittadino.

*(Nota 1 – Fra i quali: ex Ospedale di S.G. Battista di via S. Gallo; ex Corte d’appello; ex scuola Sottufficiali dei C.C; ex Pretura, ex Tribunale di S. Firenze; ex ospedale Militare di Costa S. Giorgio; ex Distretto Militare di p.za S. Spirito; ex Man. Tab. di S. Orsola; ex Man. Tabacchi di via delle Cascine; ecc., ecc., senza contare i numerosissimi edifici e complessi privati: dall’ex cinema Ariston al supercinema, dall’ex Cinema Eolo all’ex cassa di risparmio di via Bufalini, dall’ex Monte dei Pegni di via Palazzuolo ad altri numerosi complessi).*

#### - **Le Istituzioni culturali e museali;**

Nella Città di Firenze sono presenti 83 dei maggiori Musei e Gallerie; 26 Biblioteche; 9 Archivi; 37 Accademie ed Istituzioni Culturali, compresa l’Accademia di Belle Arti; tre Laboratori di Restauro; 14 Teatri ed Istituzioni per lo spettacolo; 18 grandi monumenti, 17 fra gallerie, Musei, Cenacoli, ecc... che fanno parte della Soprintendenza Speciale al Polo Museale Fiorentino; 15 Musei Scientifici con l’Istituto e Museo di Storia della Scienza; 9 Musei ed Istituti unitamente a 10 Chiese e complessi conventuali di proprietà Comunale.

Già dal 2008 alcune di queste Istituzioni sulla base delle necessità di mantenimento, funzionalità organizzativa e sviluppo dei loro compiti istituzionali hanno formalizzato una serie di richieste all’Organo preposto alla Pianificazione Territoriale, il Comune di Firenze, per complessivi 80.000 mq di superficie *(Nota 2)*.

Queste esigenze, sempre più attuali, possono trovare una risposta nei cosiddetti “contenitori” e complessi storici di proprietà pubblica (soprattutto) e di proprietà privata, per questi ultimi si è in attesa dei risultati del Bando Pubblico con il quale sono state sollecitati aspetti conoscitivi e proposte non vincolanti, presenti nel territorio del Centro Storico.

Essi rappresentano una risorsa ineguagliabile ed irripetibile per avviare una politica che contempli espressamente una strategia a medio termine per integrare nel regolamento Urbanistico, fra le destinazioni ammesse, anche e soprattutto quelle legate allo scopo della cultura, della ricerca e

dell'alta formazione. La programmazione della progressiva utilizzazione dei "contenitori" rappresenta un impegno ed uno dei compiti più alti che una Amministrazione possa darsi, per le sorti future del Centro Storico.

*(Nota 2 – Le richieste sono state: la Soprintendenza Speciale al Polo Museale mq 5.000; i Musei Universitari scientifici, l'Istituto e Museo di Storia della Scienza, mq 15.000; Musei Comunali, 5.000 mq; Opificio delle Pietre Dure, mq 10.700; Soprintendenza Archeologica della Toscana, mq 10.000; Archivio di Stato di Firenze, mq 10.000; Biblioteca Nazionale Centrale, mq 25.000).*

#### - **I Saperi, l'alta Formazione e la Ricerca;**

A volte le Amministrazioni Pubbliche compiono degli atti che, successivamente prima di essere concretizzati, svaniscono nel nulla, ma che continuano ad aleggiare nello spazio e nel tempo ed incombono sulla Città in attesa di un risveglio. Grave quando questi atti riguardano "il potenziamento della città come centro internazionale della "Cultura, dell'Alta Formazione e della Ricerca", ma gravissimo in termini di perdita credibilità quando questi atti riguardano Istituzioni straniere che operano su un territorio, il nostro, che esercita una forte attrazione.

Un "capitale" sociale ed umano di cultura che il Governo della città ha il dovere morale di considerare unico e strategico per la città: sollecitare la messa in rete dei saperi di ciascuna delle Istituzioni rappresenta una sfida "generazionale e storica".

Infatti la Convenzione sottoscritta nel 2008 fra l'Ateneo Fiorentino ed il Comune aveva lo scopo di costituire una rete di rapporti, fra le università italiane e straniere, i centri di ricerca ed i grandi servizi culturali di cui abbiamo parlato nella prima parte del capitolo.

Ad aderire al progetto per la formazione di un piano quadro promosso dall'Università di Firenze e dal Comune (Master Plan) sono state almeno 25 di tutti gli Istituti internazionali che operano sul nostro territorio e su quello limitrofo *(Nota 3-)*

Esse, ed altre, per centinaia di migliaia di studenti, professori, ricercatori, dottorandi, provenienti da ogni parte del mondo, chiedono più cooperazione, integrazione con le Facoltà locali e gli studenti, collaborazione con le prestigiose Istituzioni cittadine e con il Comune di Firenze. Chiedono spazi per residenze universitarie, accessi alle mense dell'Ateneo, spazi condivisi, maggiore collaborazione con le Università fiorentine, accesso più agevolato alle biblioteche, ai musei, ai servizi, ai trasporti, migliorare gli accessi alle strutture sportive e ricreative, maggiore sicurezza, necessità di relazionarsi con le altre Università straniere, reperibilità di alloggi e foresterie, attività di gemellaggio. Chiedono di promuovere l'apertura delle sedi per scambi di studenti, maggiore condivisione di aule e spazi e per progetti comuni con le Università italiane, disponibilità di sedi per l'organizzazione di workshop e convegni, prolungare la propria permanenza oltre il periodo di studio o di insegnamento, nuove sedi, acquisizione degli stessi diritti degli studenti italiani, realizzare una rete di rapporti, disponibilità ad investire risorse per potenziare i servizi di documentazione della città.

Alcune di queste richieste attengono l'organizzazione del rapporto fra le Facoltà dell'Università di Firenze e quelle straniere; altre riguardano le stesse Università straniere e le Istituzioni culturali cittadine; altre ancora riguardano il ruolo del Comune di Firenze nel coordinamento e sprone, per facilitare l'intrapresa delle iniziative necessarie per l'individuazione ed reperimento di spazi, sedi, alloggi, servizi.

In questa ottica l'interesse della città nel dare una risposta alle suddette esigenze dovrebbe essere tenute presenti nelle iniziative a sostegno del partenariato fra le università, i centri di ricerca, le

strutture a servizio della cultura e del sapere, i settori economici, la comunità e il governo locale, attraverso obiettivi e strategie comuni, ma anche nel mettere in gioco risorse fisiche (i contenitori), che fanno parte integrante del territorio, attraverso gli opportuni atti di pianificazione urbanistica. E solo a titolo esemplificativo, parte del complesso di S. Orsola o la vecchia Corte d'Appello, potrebbero assumere la funzione di "Centro di coordinamento" fra le Università straniere e quelle italiane.

*(Nota 3- ricordiamo l'Istituto italiano di Scienze Umane; l'Istituto Francese di Firenze, le 17 Università di Parigi rappresentate a Villa Finaly; l'Istituto Universitario Europeo post laurea; l'Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte che raggruppa sei Università; il Kunsthistorisches Institut in Florenz della Max-Planck-Gesellschaft; la California State University; la Florida State University; la Georgetown University; la Harding University; l'Harvard University; la James Madison University; La Kent State University Florenz Program (Ohio); l'australiana Monash University punto di riferimento di 10 Facoltà e 75 centri di ricerca; New York University; La Richmond the American International University in London; La newyorchese Sarah Lawrence in Florence; La statunitense Smith Colleg; La Stanford University; La Syracuse University; La the University of Michigan, Wisconsin & Duke; la Washington University in St. Louis; il the Institute at Palazzo Rucellai dell'Università del Connecticut; L'Istituto Lorenzo de Medici).*

### **I P.I.U.S.S.**

I "Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile" cofinanziati dai "Fondi Strutturali Comunitari" per gli anni 2007-2013, dai "Fondi Nazionali" e dalla Regione Toscana, ha lo scopo di integrare la mobilità sostenibile, ma anche di costituire la "Città dei Saperi", in ambito metropolitano, attraverso la "riqualificazione degli immobili e spazi disponibili per gli insediamenti coerenti con la costruzione della rete dei saperi e del saper fare".

Scopo dei PIUSS è anche quello di "promuovere azioni di risanamento e riqualificazione urbana per valorizzare e potenziare l'integrazione sociale multiculturale (es. recupero di immobili in disuso o abbandonati in aree chiave, azione di riqualificazione e recupero urbano in aree a forte insediamento multiculturale, realizzazione di servizi e luoghi pubblici per l'integrazione sociale e culturale".

Molto è stato programmato per la realizzazione del PIUSS nell'area delle Piagge per completare la rete degli insediamenti di qualità e di servizio. Vista la grande rilevanza degli spazi e degli immobili non più utilizzati o in disuso presenti nel centro storico, altrettanto si può programmare in termini di recupero a beneficio della forte e tradizionale presenza degli insediamenti universitari stranieri in città, come trattato negli altri capitoli sulla cultura, sull'alta formazione, sulla ricerca e sulle grandi istituzioni culturali, allo scopo di integrare le realtà esistenti fra loro ma anche con il tessuto connettivo della città.

#### **- Cultura e Associazionismo;**

Non solo le grandi istituzioni culturali necessitano di spazi adeguati per svolgere il loro ruolo, ma esiste la necessità di recuperare contenitori culturali, sia pubblici che privati, chiusi ormai da tempo che dovrebbero essere recuperati al loro ruolo originario con incentivazioni adeguate: dal teatro Rondò di Bacco al teatro Niccolini, dal Supercinema al Ciak, dalla libreria Edison al cinema Goldoni.

Firenze non è solo la città dell'arte ma anche un centro di eccellenza per la cultura scientifica da qui la possibilità di pensare di attuare una card sul modello degli altri musei per mettere in rete i numerosi musei scientifici ed eventualmente aggiungere la possibilità sia nell'un caso che nell'altro, di assistere a spettacoli al teatro della Pergola o al Maggio Musicale Fiorentino sorretto dalla sua fondazione, ecc.

Una messa in rete che potrebbe contemplare anche siti e luoghi nella cintura attorno a Firenze e pensiamo alle ville medicee, ai parchi ecc nella sempre più probabile ottica della città metropolitana. Un esempio virtuoso di recupero degli spazi è il complesso delle Murate dove alle abitazioni civili si aggiungono le sale del Quartiere e del Comune con la messa a disposizione di spazi per attività culturali e espositive a esercizi privati con cortili interni per spettacoli all'aperto.

Le numerose Associazioni presenti sul territorio fiorentino che agiscono in campo culturale e sociale necessitano sempre più, in mancanza anche di finanziamenti, di spazi dove poter svolgere la loro attività (pensiamo per esempio a sale prove, riunioni ecc), ma è indispensabile anche procedere ad una loro mappatura per capirne ruoli e funzioni, per distinguere chi opera a livello professionale da chi agisce nel campo del volontariato per potere effettuare scelte adeguate. In questo senso si può cogliere la positività di queste consistenti tradizioni nel tessuto sociale della città, coniugando queste esigenze di spazi e collocazione, con quelle stesse esigenze dell'alta formazione e della ricerca.

In conclusione, seppur esaminati in forma sintetica, i temi trattati che riguardano il coinvolgimento della Cultura, intesa in senso più esteso e per le ragioni suesposte, dovrebbe rappresentare la stella polare nel momento in cui si attivano le proposte, si delineano programmi e si determinano prospettive d'uso dei contenitori pubblici, e di quelli di proprietà privata. Il Regolamento Urbanistico rappresenta lo strumento più idoneo per perseguire tali obiettivi.

## **INFRASTRUTTURE, VIABILITA' E SOSTA:**

### **- La Tramvia;**

Come si è visto lungo se non lunghissimo sarà lo sviluppo delle linee tramviarie su territorio Comunale. Forse un impulso particolare potrà venire dalla formazione della "Città Metropolitana", a condizione che questa venga costituita, nell'interesse di un intero territorio sovra comunale.

Nel frattempo la previsione del Piano Strutturale del territorio fiorentino prevede, sommariamente, lo sviluppo di sei linee tramviarie che garantiscono una significativa accessibilità alle varie parti del territorio (*Nota 4*).

Questo quadro complessivo che attiene la previsione del Piano Strutturale, nel costituendo R.U. vedrà solo l'indicazione di una parte di queste linee in rapporto alla loro attuazione nella prossima legislatura.

Un quadro che, al di là delle variabili in esso contenute o che potranno sopravvenire, raggiunge l'obiettivo di trasporto pubblico in sede dedicata, di mettere in comunicazione il "Centro" con i tre Comuni adiacenti (Scandicci, Sesto e B. a Ripoli), e questi con i grandi plessi ospedalieri (Careggi e Torregalli), ma anche S. Maria Annunziata (Ponte a Niccheri), sviluppando i grandi collegamenti nella direzione nord di Barberino, a est con Pontassieve ed ovest con Empoli.

Viene garantita quindi l'accessibilità ai grandi servizi del Centro e dei Poli e la possibilità domani di non accedere alla città con il mezzo privato attestando questi ultimi nei punti limite del percorso tramviario con la presenza dei futuri parcheggi scambiatori, alcuni dei quali già realizzati.

Tuttavia una direttrice sud della città rimane completamente scoperta dalla presenza di questa importante infrastruttura la quale, fra l'altro, garantisce al suo interno la connessione al sistema di trasporto pubblico su gomma.

E' necessario quindi intercettare la provenienza dalle zone del Chianti-Siena e dall'uscita autostradale della Certosa dei mezzi privati che, attraverso parcheggi scambiatori, potrebbero usufruire di un ramo della tramvia per connettersi con il sistema tramviario esistente; proseguendo dal Galluzzo-Due

Strade- via Senese-Porta Romana-Viale Petrarca, arrivi a connettersi in piazza P. Uccello. Alcuni tratti del percorso potrebbero essere ad unica corsia con passaggio alternato.

Un obiettivo questo non secondario per risollevare dalla emarginazione e isolamento tutto l'Oltrarno che, con questa infrastruttura diventa assolutamente accessibile.

Ciò richiede una variante allo strumento previsionale e di indirizzo del Piano Strutturale, inerente "il sistema tramviario", da compiersi parallelamente alla Adozione-Approvazione del Regolamento Urbanistico.

Successivamente avviare il preliminare studio di fattibilità.

*(Nota 4): di cui una, la **linea 1** – Scandicci-FI, già realizzata). Costituite da: la **linea 2** formata da molte tratte: Aeroporto-SMN-P.za S. Marco in superficie, fino a spingersi al Polo Universitario di Sesto; SMN a p.za della Libertà- S-Marco (alternativa al passaggio da p.za Duomo); via Circondaria-Lungarno Pecori Giraldi con sottoattraversamento del Centro Storico, con prolungamento fino a Bagno a Ripoli ad est; P.za della Repubblica-viale dei Mille in sotterranea fino alle Cure; da viale dei Mille a Rovezzano in superficie; da P.za della Libertà a viale dei Mille, alternativa alla diramazione P.za della Repubblica viale dei Mille. **Linea 3** in continuità fra la linea 1 di SMN e Careggi. La **linea 4** che copre il tratto Stazione Leopolda-Cascine- fino alle Piagge e con ipotesi di prolungamento fino a Quaracchi- S. Piero a Ponti-Campi Bisenzio. **Linea 5** per il collegamento SMN-Fortezza da Basso-Careggi. **Linea 6** costituito da un Tram-Treno lungo la ferrovia Faentina per il collegamento dei centri periurbani lungo la valle del Mugnone.*

#### **PARCHEGGI SCAMBIATORI E PERTINENZIALI:**

##### **- Parcheggi scambiatori di là d'Arno;**

Dopo la pluridecennale costituzione della Zona a Traffico Limitato (ZTL), la realizzazione di parcheggi pubblici sotterranei a corona di qua d'Arno, della ZTL, hanno costituito il più grande fattore di accessibilità pedonale, insieme alla tramvia, all'area storica, dichiarata dall'UNESCO nel 1982, "Patrimonio dell'Umanità".

Insieme al trasporto pubblico su gomma e, successivamente sul ferro -, grazie alla linea 1 della Tramvia Scandicci - S. Maria Novella -, i parcheggi "scambiatori" (per i pedoni e per il trasporto pubblico), hanno senz'altro rappresentato un collettore economico rilevante per l'intera area storica e per il territorio nel suo insieme.

Nel momento in cui nel Centro Storico si andavano a costituire vere e proprie aree pedonali, non senza contrasti da parte dei potenziali soggetti fruitori, il travagliato processo politico-amministrativo lungo il corso di almeno sei legislature ha portato alla realizzazione attorno al centro storico - di 506 ettari, fra i più grandi d'Europa -, alcune piste ciclabili, parcheggi pubblici di superficie, e parcheggi pubblici scambiatori sotterranei: da quello di P.za della Libertà a quello della Stazione ferroviaria; da quello di P.za Beccaria a quello di Largo Annigoni; da quello di P.za della Calza a quello della Leopolda. Da quello di P.za Alberti a quello previsto delle Cascine.

Ingenti investimenti che hanno avuto come scopo prevalente quello della difesa del Centro Storico dal libero transito delle auto. Un obiettivo quello dei parcheggi pubblici scambiatori che, da parte di questa e della prossima Amministrazione, va ulteriormente perfezionato con alcune ulteriori realizzazioni come quello delle Cascine, dopo il costituendo "Parco della Musica" e di scambio per chi arriva da sud-ovest, insieme ad una cadenzata rivisitazione gestionale degli accessi consentiti. Ma più di ogni altro vi è un luogo, l'Oltrarno, ove il problema della sosta e della accessibilità ha raggiunto un ritardo, rispetto altre zone della città, che è diventato un preoccupante fattore di natura economico-sociale dell'area, che si somma alla incertezza sul mantenimento della sua tradizionale e forte (un tempo), caratterizzazione socio-economica.

E' necessario quindi individuare nella sua corona e fuori dal Centro Storico, ulteriori parcheggi pubblici scambiatori, es. come enunciato dal P.S. in viale Ariosto o, come quello proposto dal Quartiere 1, come previsione in sede di Adozione, delle Scuderie di Porta Romana, del grande piazzale di Porta Romana, o verificando la fattibilità in una parte dell'insediamento sanitario di S. Rosa, sostenuto da cittadini organizzati. Altre aree che potrebbero essere interessate dalla elaborazione del R.U. riguardano edifici e capannoni dismessi, di Classe 6 nel Piano regolatore, in prossimità dell'Oltrarno.

A tutt'oggi in attesa che si sviluppi una consistente (come obiettivo del R.U.) politica della sosta pertinenziale del e per il Centro Storico è necessario, per le ragioni suesposte, perseguire una maggiore tolleranza della sosta dei mezzi dei residenti ed una difesa ad oltranza del mantenimento della ZTL, e del suo potenziamento in orario notturno.

- **Parcheggi pertinenziali;**

In attesa che tutto il territorio sia permeato dal trasporto pubblico in carreggiata protetta o dedicata, riteniamo necessario fare alcune considerazioni di merito. Nel 2007 sono stati distribuiti 16.306 permessi per l'accesso e sosta nella ZTL. Nel medesimo anno nel centro Storico sono stati contabilizzati 6.148 stalli per la sosta (Dati SaS). Considerato che non tutti i permessi possono sostare continuativamente, si ha ragione di credere che all'appello mancano non meno di 6-7.000 parcheggi, durante l'orario diurno di accesso alla ZTL, e molti di più durante le ore serali di apertura della ZTL. Va inoltre considerato che in questi ultimi anni lo spazio pubblico nel Centro Storico, per la sosta dei residenti, si è rarefatto per il continuo assorbimento di lodevoli funzioni pubbliche (e private) a cui gli stalli di sosta sono stati progressivamente destinati, e quindi sottratti alla disponibilità di parcheggio tradizionale su suolo pubblico *(Nota 5)*.

In sostanza si tratta di migliaia di metri quadri sottratti alla sosta tradizionale dei veicoli dei residenti, a beneficio di servizi necessari a quel residente (e non solo), che ormai continua ad andarsene... Non c'è dubbio quindi che in mancanza di una pianificazione della sosta mirata al residente, sia quest'ultimo che viene maggiormente colpito, nel momento in cui la ZTL impone, correttamente, la possibilità di un mezzo di trasporto per famiglia: questo mezzo di trasporto diventa esso stesso un "mezzo di servizio" al residente, alle famiglie, agli anziani.

E' quindi necessario che il R.U. preveda delle politiche compensative a questo discrimine della possibilità di sostare, fra chi abita dentro e chi fuori dal centro. Una politica che agevoli normativamente la previsione e la diffusione dei parcheggi pertinenziali; prevalentemente sotterranei in adeguati spazi pubblici; ad esempio, sottostante l'area dell'Aula Bunker; negli isolati in cui si preveda l'applicazione della perequazione urbanistica privata; nella demolizione e ricostruzioni di edifici incongrui e di classe 6; in parcheggi scambiatori a margine del C.S. con quote significative di pertinenzialità; in silos in elevazione e/o sotterranei in edifici dismessi (ex cinema Eolo); in strutture prive di valenza storico-architettonica o da ristrutturare completamente.

In questo Centro medioevale e rinascimentale, liberare lo spazio pubblico di superficie dai veicoli significa poter allargare i marciapiedi, significa potenziare tratti di piste ciclabili, significa rendere ancor più disponibile lo spazio sociale per ulteriori servizi, significa aumentare la qualità della vita per i residenti e gli user city, significa poter liberamente camminare (mobilità lenta), riappropriandosi dell'alfabeto della vita.

**(Nota 5):**

- . per la creazione di nuovi Centri Commerciali Naturali (CCN);
- . per la pedonalizzazione di molteplici strade e piazze;
- . per l'aumentata sosta di mezzi a due ruote per coloro che lavorano nel C.S. e risiedono fuori;
- . per il vertiginoso aumento dei dehors;
- . per il passaggio di mezzi pubblici in strade di larghezza contenuta;
- . per la sempre maggiore intolleranza alla sosta in strade sottodimensionate rispetto il codice della strada;
- . per l'allargamento dei marciapiedi in occasione di risanamenti delle sedi carrabili;



- . per gli spazi dedicati ai cassonetti in superficie e, successivamente, a quelli interrati;
- . per le rastrelliere delle biciclette;
- . per le piste ciclabili;
- . per le aree di rispetto o specificatamente dedicate ai tassisti, alle Forze Armate, C.C., Finanza, la sicurezza di luoghi sensibili, ecc...

## **LE PIAZZE DEL CENTRO STORICO:**

### **- Diversità delle Piazze Storiche;**

Le piazze hanno perso la loro originale funzione (politico-amministrativa; religiosa dei predicatori; commerciale, ecc.). Ogni Piazza ha una propria peculiarità storica e culturale, collocazione urbana, accessibilità, percorribilità, dimensione, valore percettivo e paesaggistico, valore spaziale, caratteristiche prestazionali, presenza di emergenze storico-architettoniche, carico residenziale, uso commerciale, di servizio e specialistico, capacità di contenimento, uso estemporaneo ed abuso ..., ecc..

### **- Uso delle Piazze Storiche;**

Oggi è necessario salvaguardarle (UNESCO) nella loro storia e fisicità, recuperando il senso originario, se non della vita Comunitaria, quello della presenza umana nella attualità.

E' necessario quindi comprendere il "grado d'uso" o "vocazionale" per non comprometterne la struttura e l'aspetto, ma anche l'uso diurno e serale-notturno, attraverso la analisi e individuazione di un "Piano d'uso" o "Abaco d'uso prescrittivo", definendone la possibilità ed il limite prestazionale, per ciascuna di esse. Si richiede pertanto che il Regolamento Urbanistico preveda che venga effettuato questa sorta di "Piano di Settore d'uso" delle Piazze Storiche, nelle quali si possano tenere concerti di musica classica ma anche possano operare gli "Artisti di strada", possano adeguatamente operare mercati rionali, ma anche libere da infrastrutture per essere compiutamente osservate e interpretate per la loro bellezza.

## **LE SPONDE DEL FIUME ARNO:**

### **- Maggiore accessibilità, percorrenza e fruizione (R.U. 3.2.1.)**

Si può considerare che in questi ultimi anni il fiume abbia acquisito una fisionomia più accettabile, attraverso la riprofilatura delle sponde, l'abbattimento di quei manufatti invasivi e subdolamente casuali sorti in epoca più o meno remota, una maggiore visibilità, e potenziale accessibilità e percorrenza di questa risorsa naturale urbanizzata dall'uomo.

Un potente elemento della natura che varca i confini comunali e che ancora, sotto il profilo della continuità, è in attesa di soluzione organica.

Se l'Arno rappresenta una "infrastruttura" esso veicola una messe di temi che lo possono caratterizzare, svilupparne l'interesse per riappropriarne la molteplicità di usi: dalla storia e le vicende dell'Arno, ai quartieri sull'Arno; dai Ponti sull'Arno, alle sue Pescaie; dai giardini dell'Arno alle spiagge dell'Arno; dagli affacci sull'Arno, all'uso del fiume; dall'acqua come fonte di vita per una città, all'acqua come componente ludica di una comunità; dall'Arno come momento sportivo, all'Arno come realtà da contemplare; dall'Arno come minaccia, all'Arno come fraterna presenza; dall'Arno vissuto di giorno, all'Arno presente la notte; dall'Arno dell'altra sponda all'Arno delle sponde comunicanti; dall'Arno come percorrenza (anche ciclabile), all'Arno come accesso ai Monumenti; dall'Arno come natura, all'Arno come noi.

Un impegno che potrà essere sviluppato con il contributo di quelle realtà gestionali quali Pubblacqua, delle Istituzioni come la Regione Toscana e la Provincia, e con la partecipazioni di Associazioni che hanno una particolare affinità con il fiume.

- **Un Master Plan dell'asta del fiume;**

La Città di Firenze nel corso del tempo nei confronti del fiume ha avuto sempre un rapporto matrigno. Lo sapeva bene Giovanni Michelucci che in tutti i suoi progetti per la città, dalla ricostruzione di Por S. Maria al cosiddetto "Risanamento dei Vecchi Quartieri Cittadini", ha sempre cercato di immaginare come "scendere al fiume", o renderlo più familiare alla città. Per questo, anche per sostanziare le indicazioni del punto 3.2.1. della relazione dell'"Avvio del procedimento" del R.U., si richiede che lo stesso Regolamento Urbanistico quale primo strumento di pianificazione del suo genere, preveda un "Master Plan" di tutta l'asta del fiume in territorio comunale da costituirsi come "Parco Urbano" da costituirsi anche attraverso un PIUSS: un tratto significativo del sistema urbano metropolitano da est in connessione con il previsto Parco del Comune di Bagno a Ripoli; al centro per una calibrata e specifica progettualità in ambito monumentale, migliorandone la permeabilità, l'accessibilità, la percorrenza e l'uso da parte dei cittadini di aree attrezzate; ad ovest con i grandi sistemi delle Cascine e dell'Argingrosso, in connessione con i laghi di Signa.

## **IL VERDE PUBBLICO COLLINARE**

### **Il sistema del verde "di là d'Arno".**

- L'identificazione del "sub-sistema insediativo della collina", con il relativo "ambito del nucleo storico" (R.U. 3.3), potrebbe prevedere un Master Plan o altro strumento d'identità progettuale, che prenda in considerazione il sistema del verde pubblico (e privato) nell'arco collinare che va da Piazza Poggi, l'ormai ex Campeggio, piazzale Michelangelo, le Mura, villa Bardini ed il relativo parco, Forte Belvedere, Giardino di Boboli, Viale Macchiavelli, le Scuderie di porta Romana fino alla percorrenza delle Mura trecentesche di viale Petrarca.
- Una valorizzazione funzionale non solo relativa al classico "Verde Pubblico" di altissima concentrazione culturale e storica, ma anche un arricchimento qualitativo su tutto il tessuto insediativo dell'Oltrarno.

## **VIVIBILITA' DEL CENTRO STORICO**

A volte sembra pura retorica. Ma i cittadini, che normalmente costituiscono una "categoria" privilegiata di coloro che garantiscono la continuità e sopravvivenza della società e dei territori, hanno il dovere di contribuire con la loro presenza, il lavoro, l'impegno e la partecipazione alla costruzione delle garanzie democratiche della società.

Ma hanno anche il diritto di sapere quale città si sta costruendo, decifrando non solo l'iniziativa in se ma anche dove la somma delle iniziative conducono. Per Firenze, alcuni affermano che stiamo costruendo la "Società dello Spettacolo"; altri vorrebbero che ci fosse più cultura della cultura nelle più svariate forme, compresa quella dello spettacolo che non deve comunque prevalere, né nel messaggio né nella sostanza.

Noi siamo per questo tipo di città, sicuri che possa garantire la maggiore vivibilità, comprensiva del rispetto del bene comune, soprattutto quando questo bene è considerato universale. Ed il Centro Storico della nostra città lo è. Bene le pedonalizzazioni, ma non possiamo fermarci agli obiettivi a noi prossimi la cui visibilità è nota. Sulla forza del successo, totale o parziale, di queste iniziative è necessario proseguire nell'azione per andare più in profondità. Dobbiamo pensare anche alla progressiva espulsione della popolazione residente: sia di coloro che hanno abbandonato il Centro per necessità sia per coloro che mantengono la propria residenza nel Centro ma di fatto abitano ormai in altro luogo ed affittano surrettiziamente la propria abitazione ad altri occasionali; o coloro che sotto sfratto lasciano interi edifici prossimi ad acquisire più interessanti rendite; o

coloro che vorrebbero rimanere nel Centro ma desidererebbero che l'angolo delle loro strade non fosse un persistente pisciatoio a cielo aperto.

Chi si occupa di studiare ed affrontare questi fenomeni? Chi rappresenta i residenti nelle scelte e nelle decisioni? Non vorremmo arrivare ad una città, o in alcuni luoghi di essa, che per la sua invivibilità venisse presidiata o costretta al numero chiuso.

E, a proposito della liberalizzazione delle attività economiche (quelle che disturbano), come affermato nel documento di "Avvio del Procedimento per il R.U." (3.5.6.), la R.T. con l'art. 42bis della LR 28/2005 fa riferimento alla pianificazione urbanistica o alla programmazione di settore, affinché "*i comuni possono imporre limitazioni alla apertura di nuovi esercizi limitatamente ai casi di non sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità che rendono impossibile consentire ulteriori flussi di pubblico nelle zone senza incidere in modo gravemente negativo..... e senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità*".

Per limitare quindi l'apertura di locali, lo strumento di Pianificazione che l'Amministrazione sta approntando può fare molto. Un contributo da parte del Quartiere è già stato elaborato un copioso documento nel 2010 ("**Per un comune senso del rumore**"), nel quale erano state individuate anche le zone che ormai da tempo si sentono sotto pressione in termini di vivibilità e le problematiche connesse agli ambiti, con una serie di suggerimenti ed iniziative da intraprendere da parte della Pubblica Amm.ne.

Il ricorso fatto dalla precedente Amm.ne era stato perso perché nei confronti di chi subisce il "rumore" era stato dichiarato ed adottato il sistema del "normale apprezzamento" invece della "normale tollerabilità" connessa all'art. 659 del c.p. E' questa infatti la oggettiva sensibilità media del gruppo sociale in cui si verifica il fenomeno rumoroso, come soglia che fa scattare la responsabilità penale (Cass. Pen., sez. III, 1° dicembre 2005, n° 3678.

Pertanto grande è l'attesa da parte dei cittadini nel trovare nel Regolamento Urbanistico adeguate norme che vadano in questa direzione o che comunque consentano a livello di "distribuzione commerciale", di poter intervenire sotto il profilo gestionale.

## IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 1 – CENTRO STORICO

- Visto l'art. 48 dello Statuto del Comune di Firenze;
- Visto l'art. 15 del Regolamento dei C.d.Q.;
- Vista la proposta di mozione sopra esposta;
- Udito il dibattito svoltosi durante la trattazione degli argomenti;

### DELIBERA

di approvare il documento riportato in narrativa riguardante alcuni temi quali contributi preventivi alla formazione del regolamento Urbanistico.

Si procede alla votazione tenuto conto della partecipazione alle operazioni di voto del Consigliere Gabriele Brogelli in sostituzione del dimissionario Consigliere Enrico Riccardo Orlandi (Deliberazione CdQ1 n. 10021/13).

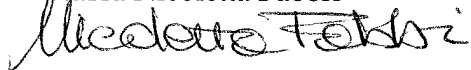
Favorevoli: 13; contrari: 5 (Delfino, Badò, Corti Grazzi, Passeri, Madiari Villani); astenuti: nessuno.

**Il Consiglio approva.**

*Firma autografa sostituita da indicazione a stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 39/1993*

**Il Segretario verbalizzante**

Dott.ssa Nicoletta Fabbri



**Presidente del Quartiere 1**

Nicola Benvenuti

